



ESTATE
Cultura & Spettacoli
Corriere Adriatico

Il regista Garrone: "Scrivo per immagini"

Ospite a Futura Festival di Civitanova confessa di non essere mai contento del lavoro fatto

LA RASSEGNA E I PERSONAGGI

FEDERICA ACQUA

Civitanova

"Dipingevo, non leggevo e volevo fare il tennista, mio padre era disperato".

Così, nella giornata conclusiva del Futura Festival di Civitanova Marche, il regista Matteo Garrone, intervistato dal critico Italo Moscati.

Reduce dalla fatica del suo ultimo film Il Racconto dei Racconti, tratto dalla raccolta di fiabe 'Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, Garrone, autore tra l'altro del pluripremiato Gomorra (un Gran Prix speciale della Giuria a Cannes, cinque European Film Award, sette David di Donatello), de L'Imbalsamatore e di Reality, ha raccontato il suo approdo al cinema.

"Venivo dal Liceo artistico e mi sono avvicinato al cinema per mettere in atto le mie suggestioni visive. Così in Gomorra sono partito dalla realtà per costruire un racconto immaginario che fosse universale, mentre col Racconto dei Racconti ho fatto l'opposto: sono partito da un mondo di fiaba per trasfigurarla nella realtà".

"È stato un progetto spericolato - ha ammesso il regista - perché mi sono ispirato addirittura al cinema muto e alla sua artigianalità, restituendo però modernità all'insieme grazie al testo, dove si parla già dell'ossessione di una donna di avere un figlio a tutti i costi, e di una vecchia che per tornare giovane non esita a farsi scorticare. Forse il primo lifting della storia". Ma l'idea di 'scrivere per immagini', che gli deriva dalla



sua formazione pittorica - conserva ancora i disegni fatti a cinque anni, ha confessato - è ciò che lo spinge non solo a mettere da parte un certo budget per poter rigirare le scene meno riuscite a film ultimato (con la disperazione del produttore), ma anche a voler controllare personalmente ogni sequenza. "Un quadro - ha spiegato - ce l'hai sempre davanti, ma un film non sai mai che tonalità avrà. Nel Racconto dei

Racconti, dove c'erano molti effetti speciali, ho dovuto usare dei collaboratori ed è stata un'esperienza frustrante, perché non ero certo che le scene venissero come volevo. Il rischio era quello di fare un film molto costoso che non fosse né commerciale né personale".

Perché Garrone, così accattivante sul palco, con la sua felpa a collo alto e le scarpe da tennis, è soprattutto un grande artigiano, un perfezionista del



Il pubblico nell'ultima serata di Futura Festival a Civitanova e il regista Matteo Garrone con l'attore-musicista Peppe Barra

'racconto visivo' che non esita a rischiare il tutto per tutto: "Gomorra era un film in dialetto che per di più finiva male - ha detto - ma nonostante ciò è stato un successo. Non sono un regista capace di capire i gusti del pubblico, faccio solo film che mi piacerebbe vedere. Il mio approccio è quello di raccontare i personaggi nella loro umanità, di perdermi con loro nella narrazione senza mai salire in cattedra". "Il Racconto dei Racconti non è stato un successo commerciale, ma bisogna ricordare che i film non si vedono solo al cinema, su cui questo successo viene misurato, ma anche alla televisione o sul computer. Del resto la pellicola è stata costruita per una platea internazionale e bisogna aspettare almeno un anno per vedere i suoi incassi all'estero".

Infine un cenno ai registi italiani preferiti: "Rossellini, capace di trasfigurare la realtà, Fellini di reinventarla creando un universo onirico", e ai suoi progetti: "Nessuno, lo giuro, proprio prima di venire qui stavo rileggendo i miei appunti per farmi venire in mente qualcosa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Oltre 20 mila presenze in 8 giorni hanno decretato il successo della manifestazione che ha visto importanti nomi

Gino Troli: lanciamo il tema della prossima edizione, Vita Nova

IL DIRETTORE ARTISTICO

EMANUELE PAGNANINI

Civitanova

Circa 20 mila presenze in otto giorni. Sono questi i numeri stimati della terza edizione di Futura Festival, quella che secondo il direttore artistico Gino Troli ha segnato l'anno della maturità. Serata conclusiva domenica scorsa, con il regista Matteo Garrone e il mu-

sicista-attore Peppe Barra. Gli ultimi di 70 ospiti che hanno animato 120 appuntamenti. "Ma al di là dei numeri - sottolinea Troli - va sottolineata l'identità del festival. Mentre da Senigallia a San Benedetto varie notti bianche si sono concluse tra risse, incidenti e pericolosi stati di ebbrezza, a Civitanova è stata fatta un'altra scelta. Lanciamo fin da ora il tema della prossima edizione, Vita Nova, un omaggio ad Annibal Caro a 450 anni dalla sua scompar-

sa. Tra l'altro nel 2016 ricorrono 50 anni dalla prima regia di Luca Ronconi, una commedia allestita proprio in questa città". Per il sindaco Corvatta, Futura "deve diventare motore per una crescita concreta, anche nelle strutture, della città". Il vice sindaco Silenzi, invece, si sofferma "sul progetto culturale". "Chi viene a Futura è consapevole della proposta ed ascolta l'ospite. Non ci sono persone che gironzola- no per le vie, curiosando qua e là. Si se-

leziona l'appuntamento. Un pubblico motivato". Da incorniciare la serata con David Grossman ma anche quella con Erri De Luca. Particolarmente ricca la sezione della Scienza con la presenza di otto studiosi tra i più importanti in Italia: Fernando Ferroni, Eugenio Coccia, Ilaria Capua, Lucia Votano, Giorgio Vallortigara, Piergiorgio Odifreddi, Corrado Sinigaglia e Ferdinando Boero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

